

*La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto da alcune parabole di Gesù.*

**AGOSTO 2023**

### **Il portiere vigilante**

**Mc 13,33-37**

**Lc 12,35-38**

**Mc 13,33-37**

*33Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. 34È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. 35Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; 36fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. 37Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».*

**Lc 12,35-46**

*35Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; 36siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. 37Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. 38E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!*

*39Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. 40Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».*

*41Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». 42Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? 43Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. 44Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. 45Ma se quel servo dicesse in cuor suo: «Il mio padrone tarda a venire» e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, 46il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.*

### **Riflessione**

Dalla parabola di Gesù Marco e Luca traggono un comune insegnamento fondamentale, che è l'invito alla vigilanza, ma ciascuno con particolari elementi narrativi e differenti accentuazioni, non senza alcune incongruenze interne: ciò è evidente soprattutto nel vangelo di Marco, dove è prevista una lunga assenza del padrone che distribuisce i vari compiti (v. 34) e contemporaneamente si prevede solo una breve assenza (v. 35).

*In Marco* il senso della parabola è illuminato innanzitutto dal suo contesto: le parole di Gesù concludono il discorso escatologico, che proietta in un'unica visione la fine di Gerusalemme con il suo tempio e la fine del mondo; nel periodo che attende e prepara il ritorno glorioso del Signore l'atteggiamento richiesto ai discepoli e alla comunità cristiana è quello della vigilanza. L'esortazione alla vigilanza viene ripresa con particolare insistenza nel capitolo seguente, al Getsemani, dove Gesù e i discepoli devono affrontare le forze del male: “*restate e vegliate ... e pregate ...*” (Mc 14,34.38).

L'esortazione alla vigilanza è chiaramente rivolta a tutta la comunità: nei servi della parabola sono da ravvisare tutti i credenti; ciascuno di essi ha ricevuto dal Signore un suo compito particolare, con l'esortazione, estesa a tutti, di stare in guardia e vigilare: *"quanto dico a voi lo dico a tutti: vegliate"* (v. 37). Il messaggio è chiaro: il Signore può dilazionare la sua venuta, e non si sa quando essa sarà: può essere *"alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino"* (v. 35); l'importante è non farsi trovare impreparati. La comunità cristiana non ha nessun parametro per calcolare i tempi del ritorno del Signore: l'unica sua preoccupazione deve essere quella di vigilare nella fedeltà al proprio mandato per accogliere il Signore in qualunque momento egli venga.

**Luca** colloca la parabola all'interno di una sezione ben delimitata del suo Vangelo definita *"Il viaggio verso Gerusalemme"* (Lc 9,51-19,27), dove Gesù cammina decisamente verso il compimento della sua missione nel mistero pasquale. Gesù è il maestro che con il suo viaggio traccia il percorso anche del discepolo. E' in questa sezione che Luca concentra alcuni dei grandi temi dell'insegnamento di Gesù: la preghiera (cf. Lc 11,1-13; 18,1-8), la rinuncia (cf. Lc 12,51-53; 14,26s), la ricchezza (cf. Lc 12,13-30; 14,28-33 ...), la testimonianza (cf. Lc 12,1-12), la vigilanza (cf. Lc 12,35-48).

Se l'immagine di fondo della parabola riportata da Luca coincide con quella di Marco, molti particolari se ne staccano: non solo il portiere, ma tutti i servi sono invitati a vegliare e aspettare il padrone, il quale ritorna di notte non da un lungo viaggio ma dalla celebrazione delle nozze; i servi sono sollecitati a tenersi pronti *"con i fianchi cinti e le lampade accese"*: i *fianchi cinti* ricordano la tenuta di viaggio di Israele all'uscita dalla schiavitù dell'Egitto nella notte di pasqua (Es 12,11) e *le lampade accese* ricordano la vigilanza delle vergini sagge (cf. Mt 25,1-7). Originale è in Luca il premio riservato dal padrone ai servi vigilanti: *"in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli"* (v. 37): è un capovolgimento di ruoli fra il padrone e il servo: capovolgimento operato da Gesù e ricordato da Giovanni nel racconto della lavanda dei piedi (Gv 13,5). Il contesto permette di vedere sullo sfondo il banchetto escatologico descritto da Isaia (Is 25,6-10).

Pur con differenti accentuazioni, sia Marco che Luca mettono in chiara evidenza l'atteggiamento della comunità cristiana nel periodo che va dalla partenza di Gesù fino al suo ritorno glorioso: è un atteggiamento non schiacciato sul ricordo nostalgico della presenza terrena del Maestro, ma vivificato dalla fedeltà alle proprie mansioni, nell'attesa vigilante del suo ritorno che è certo, anche se non se ne conoscono i termini.

## Il messaggio ci interpella

La vita nostra e delle nostre comunità vive in attesa operosa, protesa verso la venuta del Signore, oppure è adagiata nel ricordo nostalgico di un passato ormai tramontato?

La nostra attesa è una vera veglia o solamente insonnia?

## Salmo 120

Alzo gli occhi verso i monti: / da dove mi verrà l'aiuto?

<sup>2</sup> *Il mio aiuto viene dal Signore: / egli ha fatto cielo e terra.*

<sup>3</sup> Non lascerà vacillare il tuo piede, / non si addormenterà il tuo custode.

<sup>4</sup> *Non si addormenterà, / non prenderà sonno il custode d'Israele.*

<sup>5</sup> Il Signore è il tuo custode, / il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.

<sup>6</sup> *Di giorno non ti colpirà il sole, / 7 né la luna di notte.*

<sup>7</sup> Il Signore ti custodirà da ogni male: / egli custodirà la tua vita.

<sup>8</sup> *Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, / da ora e per sempre.*